

## Il campionamento dell'Arpocal a Pizzo

# Balneazione, allarme scarichi fognari

Riscontrati valori altissimi di escherichia nell'area dell'Hotel Grillo

### PIZZO

Torna l'estate e Pizzo deve fare i conti con la balneazione. Conti non proprio positivi mentre ci si prepara alla stagione estiva. È proprio ieri il servizio acque del Dipartimento provinciale Arpocal di Vibo Valentia ha comunicato che è stata riscontrata una carica batterica che supera il doppio dei valori limite previsti dalla normativa in materia di balneazione.

Le analisi relative al campionamento aggiuntivo delle acque destinate alla balneazione presso lo specchio acque della spiaggia denominata "Hotel Grillo", infatti, non sono risultate conformi ai parametri previsti. Più precisamente, mentre per gli Enterococchi intestinali le analisi sono ancora in corso, per l'Escherichia coli il valore riscontrato è superiore a 35 mila (contro i 500 previsti dalla misura limite).

Della questione è stato avvisato il sindaco di Pizzo, Gianluca Callipo, ed il ministero della Salute nonché il Dipartimento Ambiente della Regione, al fine di provvedere ciascuno per il proprio ruolo. «La fonte di pressione – si legge nel comunicato diramato dall'Arpocal – è stata individuata nelle acque superficiali del canale presente nell'area che riversavano in mare in maniera visibilmente torbida e con odore caratteristico di refluo fognario. Seguiranno a tal fine, gli esiti analitici

dei valori di contaminazione fecale per gli enterococchi intestinali e l'escherichia coli riscontrati nel campione delle acque superficiali in questione».

Sulla vicenda è subito intervenuto il M5s, secondo cui la stagione estiva non inizia sotto i migliori auspici. «La responsabilità va con molta probabilità attribuita alla mancata, o errata, depurazione».

Pertanto, la consigliera Carmen Manduca ha chiesto al sindaco di porre in essere misure di carattere tecnico-esplorativo necessarie per individuare la causa del problema «attraverso una verifica degli scarichi, degli allacci alla rete fognaria delle abitazioni circostanti e di tutte le stazioni di sollevamento, senza trascurare un controllo di eventuali scarichi abusivi. Nel giro di qualche giorno – ha concluso – la concentrazione si disperderà nelle acque, ma sarà suscettibile di riproporsi se non si adottano rimedi definitivi». ◀(r.m.)



**La verifica.** Durante i controlli l'acqua si presentava torbida e maleodorante